

A proposito della trasmissione TV

La Costituzione ha vent'anni

Urta con la realtà il tentativo di dare carattere celebrativo-tecnico a questa ricorrenza - Una significativa elencazione delle norme non attuate

Da ieri in televisione è iniziato un ciclo di trasmissioni intitolato alla Costituzione ha vent'anni: si tratta, come ha detto Villy De Luca di una «ricerca» che tenta di fare un bilancio «a largo respiro» delle tre trasmissioni annunciate si svolgerà in due momenti: nel primo vi è un filmato e cronache di rievocazioni e di testimonianze di coloro che furono tra i massimi protagonisti dell'Assemblea Costituente (curato, come gli altri, da Gino Pallotta); nel secondo si ha un dibattito al quale prendono parte cinque giuristi (Vittorio Bachelet, Vezio Crisafulli, Marcello Gallo, Massimo Severo Giannini, Giuseppe Guarino) e Giovanni Sartori, docente di scienza della politica, Paolo Spriano, docente di storia contemporanea, e Francesco Cosentino, segretario generale della Camera.

Gli interrogativi del telespettatore

E' certo positivo che il massimo organo di diffusione abbia deciso di occuparsi del documento che, come ha detto Ruini, «doveva ispirarsi ai valori della Resistenza e della Liberazione» e che, come ha aggiunto Basso, definì fondamentalmente, «pur con qualche contraddizione, una democrazia in cui la sovranità partisse dal basso e non scendesse dall'alto, e uno stato moderno che assicurasse a tutti piena dignità civile e un livello di vita moderno».

Ma la Costituzione, ed è emerso bene dal dibattito e dalle testimonianze, è lungi dall'essere una «carta» consolidata: non solo è ampiamente inattuata nelle istituzioni che prevede, ma è — e soprattutto è stata — largamente disattesa nel suo «spirito», nelle diverse istanze dello Stato e nella società. Il telespettatore che abbia assistito alla trasmissione non può non essersi domandato, ad esempio, «la Costituzione è entrata nelle fabbriche?»; «Perché si arrestano i lavoratori che scioperano?»; oppure: «Qual è la fedeltà dell'esercito allo spirito della Costituzione?».

Parzialità e tendenziosità

Si è parlato di momento estremamente significativo. Proprio in questi giorni, ad esempio, si ripete al Senato il caso accaduto alla Camera: l'istruzionismo delle destre alla legge sulle Regioni non è battuto dalla reazione compatta della maggioranza di centro-sinistra, perché è ben scarsa la volontà di approvare la legge; per cui alla Camera si faceva mancare il numero legale, ed al Senato si rifiuta la proposta comunista di iniziare una seduta fuffa. Alla Commissione Giustizia della Camera la DC continua a respingere la legge sul diritto di famiglia. Giovedì in tribunale Taviani ha parlato di «rigorosa osservazione delle leggi e della Costituzione»; ciò che non impedisce di tentare — su precise direttive politiche — il colpo di Stato del luglio '64.

La parzialità, e la tendenziosità, si ritorcono contro la TV: il ventennio della Costituzione è solo un dato anagrafico e non offre alcuna possibilità per «celebrazioni»; il problema rimane quello della sua attuazione e delle volontà delle forze politiche, che sono le stesse di ieri.

Fabrizio D'Agostini

Quali le cause della sparizione del «Dakar»?

Il mistero del sommergibile israeliano

Febbrili ricerche nessuna traccia

Era stato completamente ammodernato in Inghilterra - Interrotti i contatti radio da giovedì (o da venerdì) - Strana contraddizione fra Tel Aviv e l'ammiragliato britannico

TEL AVIV, 27

Gli israeliani, con la collaborazione di aerei e navi britanniche, americane, francesi e greche, proseguono — senza però molte speranze — le ricerche del sottomarino «Dakar» (squalo), sparito nel Mediterraneo orientale in circostanze misteriose, mentre tornava in Israele dalla Scozia con un equipaggio di 60 uomini, dopo essere stato sottoposto a lavori di ammodernamento a Portsmouth e quindi a manovre di collaudo, dal 10 novembre al 9 gennaio. Le circostanze misteriose sono almeno tre. La prima: è sorprendente il fatto che una nave appena uscita da un cantiere e collaudata, si suppone, con cura, sia colata a picco a causa di un'avaria. La seconda: le autorità militari israeliane hanno dato il «Dakar» per disperso fin da giovedì pomeriggio, quando i contatti radio fra il sommergibile e Israele si sono improvvisamente interrotti, mentre l'ammiragliato britannico afferma che i suoi servizi costieri (probabilmente quelli delle basi cipriote) hanno raccolto gli ultimi segnali radio del «Dakar» alle 10,12 di venerdì.

Julie Christie la malvestita



A Roma per il lancio di un suo film, Julie Christie sembra (nella foto) un po' preoccupata dal giudizio del pubblico italiano. Qui è ripresa proprio all'uscita di un cinema dove la pellicola è stata proiettata in anteprima. Non la preoccupa invece il titolo di «una delle donne peggio vestite del mondo» che giornalisti di moda americana le hanno affibbiato. E' in buona compagnia nella lista che comprende anche Liz Taylor e Vanessa Redgrave: segno che l'eleganza spesso non s'accoppia con la bellezza e il talento.

Julie Christie la malvestita

Perché la Costituzione non è stata attuata? La TV non risponde perché si è posto il problema della nostra «carta» da un punto di vista «storico»: ma Spriano, replicando ad alcune generiche osservazioni di Cosentino sul «Parlamento» e sul «legislatore», ha detto: «la responsabilità di una maggioranza (addirittura una maggioranza assoluta, nel caso della DC dopo le elezioni del 18 aprile '48) nell'attuare o meno certi principi, è certo maggiore di quella della minoranza, allo stesso modo come la responsabilità di un governo è diversa da quella dell'opposizione».

Sono quindi le forze protagoniste della vita politica italiana a essere responsabili della mancata attuazione della Costituzione: la DC soprattutto, e i suoi alleati; quelli che si sono allineati e quelli che non si sono opposti al suo ruolo reazionario.

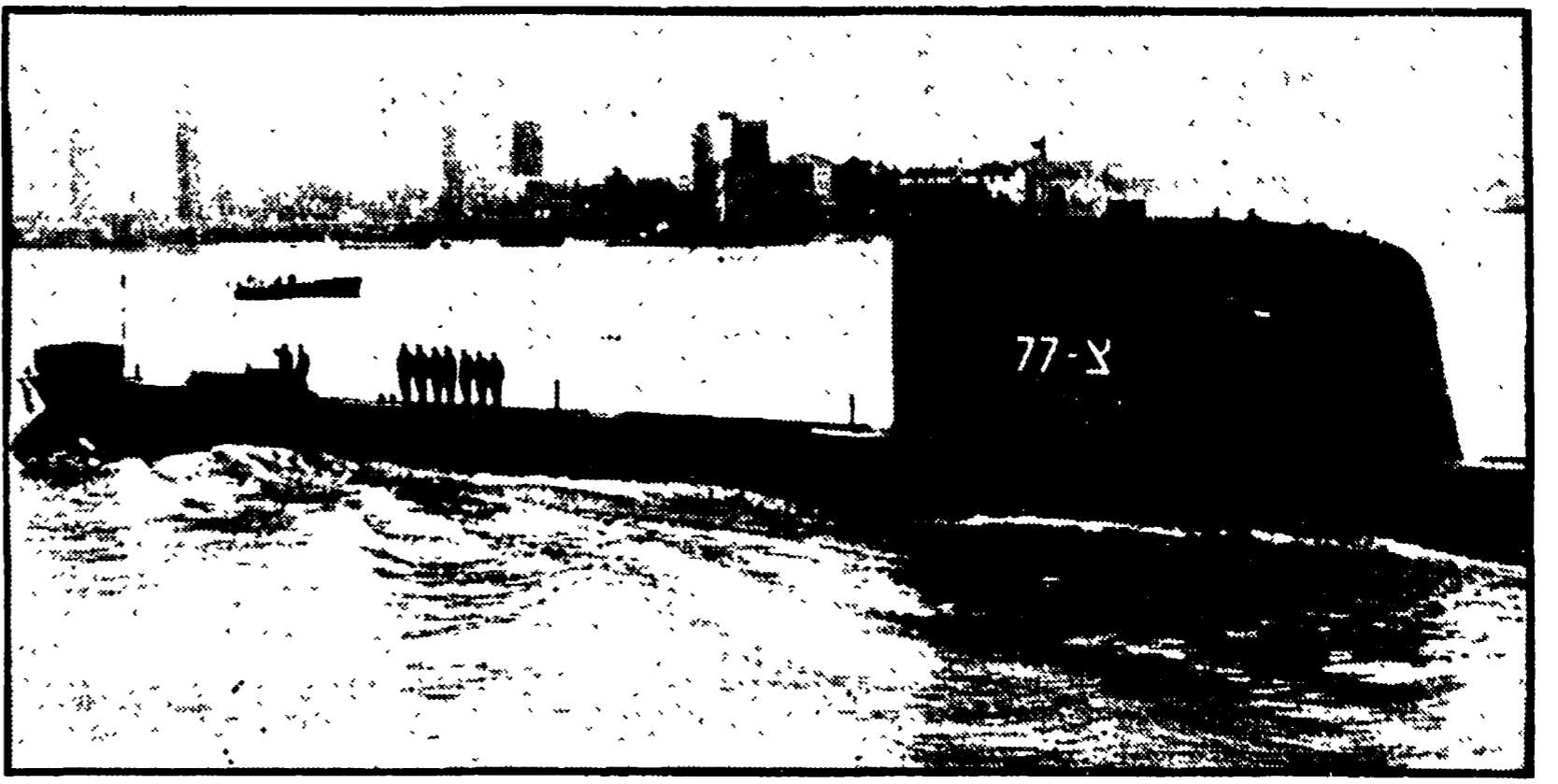
Un portavoce ufficiale egiziano, dal canto suo, ha detto che nelle acque territoriali della RAU non è stata trovata alcuna traccia del «Dakar», il quale, del resto, non era stato avvistato nemmeno prima della scomparsa. La RAU, ha aggiunto il portavoce, non partecipa alle operazioni di ricerca, in quanto ritiene che l'incidente sia avvenuto più vicino alle coste di Cipro, della Grecia o di Malta che a quelle dell'Egitto.

A Tel Aviv — annota l'Associated Press — «non ci si riesce a spiegare» la contraddizione fra il comunicato israeliano e quello dell'ammiragliato britannico.

Secondo notizie che circolano a Tel Aviv il «Dakar» era in grado di immergersi fino a 121 metri di profondità, oltre i quali un sedimento dello scato sarebbe stato inevitabile. La profondità del mare nella zona delle ricerche è di circa 1800 metri. Una delle ipotesi dell'ultima ora è che il «Dakar», entrato in avaria, abbia superato il limite di sicurezza.

Alcuni osservatori sottolineano che dopo i lavori di ammodernamento il «Dakar» era diventato il più moderno fra i quattro sommergibili israeliani.

Varato in Inghilterra nel 1943, il «Dakar» (che all'epoca si chiamava «Totem») fu venduto ad Israele nel 1964.



TEL AVIV — Il sommergibile israeliano Dakar, scomparso nelle acque del Mediterraneo. (Telefoto AP «L'Unità»)

E' un siciliano fuggito dopo il terremoto?

Cadavere senza testa in un fosso a Tarquinia

Valanghe in Svizzera: oltre trenta i morti?



Tragedia nella Svizzera centrale a causa di una serie terribile di valanghe. Da un primo bilancio provvisorio, decine di case risultano invase e distrutte. I morti sarebbero una trentina e i feriti altrettanti. Anche i dispersi si aggirano sulla decina. Le persone rimaste isolate nei cantoni dei Grigioni e Uri, sarebbero molte migliaia. Alle 18, i soccorritori (Vigili del fuoco, volontari e poliziotti) avevano già recuperato 17 cadaveri. Davos, la celebre stazione invernale, è isolata e i suoi abitanti si trovano in una situazione drammatica. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte e così quelle stradali e telegrafiche. I passi dei Grigioni sono chiusi e la strada e la ferrovia del Gotardo interrotte. Diverse squadre di volontari, ognuna composta da quindici uomini, aiutati da cani particolarmente addestrati per recuperare i sepolti sotto la neve, partecipano alle operazioni di soccorso. Queste, sono rese particolarmente difficili poiché nella zona la neve continua a cadere. La nevicata eccezionale, il vento che soffia sulle sommità delle montagne e il calo della temperatura, hanno provocato l'ondata di valanghe. Molti villaggi sono tutt'ora isolati, altri sono stati sprofondati per ordine delle autorità. Anche i cantoni del Vallese e di Berna sono provati dalle abbondanti nevicate: ponti crollati, case travolte dalle valanghe, ferrovie e strade interrotte, si contano un po' ovunque. Migliaia di turisti sciistici, stranieri sono bloccati, per la impraticabilità delle strade, anche a St. Moritz e Zermatt in seguito alle interruzioni delle comunicazioni fra Milano e il Nord Europa molti profughi sciistici rimasti in Svizzera sono stati costretti a fermarsi a Milano.

Accanto al cadavere un coltello a serramanico sporco di sangue e un portafogli con una carta di identità di Biagio Galletta, di 70 anni - Un cacciatore ha fatto la macabra scoperta

CITTA' DEL CAPO, 27

Philip Blaiberg, il dentista suadfricano che, operato dal professor Chris Barnard, vive con il cuore di un giovane maltese, ha ripreso oggi i suoi contatti con il mondo. Così si sono espressi i medici del Grooth Schuur Hospital dove egli è ancora ricoverato — alludendo al fatto che hanno permesso al paziente, per la prima volta da quattro giorni, di uscire dal reparto di eccitare notizie alla radio. Almeno una parte dei notiziari, non solo sudafrikanici lo riguardano personalmente e l'emozione che egli avrebbe potuto avere, ascoltandoli, ha portato i medici che lo curano ad essere molto cauti.

Oggi, comunque, è il ventunesimo giorno dopo l'intercettazione di Blaiberg, il ventuno e le condizioni di Blaiberg, da allora, non hanno fatto che migliorare. Philip Blaiberg, che ha 53 anni, e il suo nuovo cuore, donato da Clive Haupt, morto a 28 anni per emorragia cerebrale, sembrano sostenere molto bene la prova che è stata fatale in tutti gli altri casi precedenti.

Da 25 giorni con il cuore nuovo

Blaiberg si ascolta alla radio

Barnard oggi a Roma

Chris Barnard, che sta facendo un viaggio in Europa — domani arriverà a Roma — ha dichiarato in un'intervista rilasciata a Francoforte: «Due persone su tre possono sopravvivere al trapianto del cuore». Purtroppo finora la ancor breve storia dei trapianti cardiaci che egli stesso ha cominciato a scrivere quando operò Louis Washkansky, il 3 dicembre scorso, non conferma le sue parole. Washkansky è morto dopo di otto giorni. Il neonato operato a New York dal professor Kantrowitz è sopravvissuto solo poche ore, come Louis Bloch, un vigile di 50 anni operato dallo stesso specialista.

Infatti il 24 scorso da un treno diretto ad Aosta, nel quale viaggiavano prevalentemente trapiantati siciliani era scomparso uno dei profughi che si chiamava appunto Biagio Galletta. Il capozuppo dei terremotati aveva segnalato la cosa al capotreno il quale, giunto alla stazione di Campiglia Marittima, vicino Livorno, avvertì la polizia ferroviaria.

Un medico legale, chiamato a Tarquinia per stabilire l'ora approssimativa della morte, da un primo esame necroscopico ha fatto risalire il decesso a due notti fa, e circa 24 ore prima del rinvenimento.

Quindi se il corpo ritrovato è quello del Galletta, fanno osservare i carabinieri non ci sono dubbi che si tratta di omicidio. Perché, ammesso che l'uomo fosse caduto dal treno e il corpo sia finito per una qualsiasi ragione, tanto distante dalla linea ferroviaria, dopo tre giorni il corpo avrebbe dovuto essere in stato di putrefazione.

Il medico legale ha pure rilevato che il taglio netto, con cui la testa è stata staccata dal busto, fa ritenere che non sia stato provocato dal treno. «L'indagine nella zona non è continuata per tutta la notte alla ricerca della testa dell'uomo. Le indagini per far luce sul caso sono state estese anche in Sicilia».

Cannibalesco sport di moda fra i proprietari terrieri in Columbia

SAFARI ORGANIZZATI PER MASSACRARE INDIOS

Due «guide» arrestate hanno confessato — Pagano bene per «togliersi la soddisfazione di uccidere almeno un indio» — Anche donne e bambini fra le vittime dell'allucinante caccia

E' stato drammatizzato dall'agenzia ANSA-UPI un servizio che svela un aspetto atroce e addirittura incredibile della realtà sudamericana: la «caccia all'indio», agli indios considerati come bestie qualsiasi, buone per organizzare un safari. Ripetiamo il servizio così come ci è giunto attraverso i normali canali di informazione.

Nostro servizio
BOGOTA' 27

Ci sono, evidentemente, degli esseri umani che sono disposti a pagare, e pagar bene, per avere la «soddisfazione» di fare una caccia, per lo meno inconsueta: quella all'uomo. Non si spiegherebbe, altrimenti, come mai il ventenne Eliseo Torrealba e il quarantottenne Anselme Mieves Aguirre avessero ritenuto conveniente diventare «guide ed organizzatori di safari per la caccia all'indio» come essi stessi, dopo l'arresto ad opera della polizia di frontiera, hanno confessato.

I due uomini (ma è giusto chiamarli tali?) hanno organizzato, in più occasioni negli ultimi mesi, vere e proprie battute di caccia agli indios che abitano la foresta alla frontiera tra il Venezuela e la Colombia. Per ora, Torrealba ha ucciso, come ha dichiarato egli stesso, ventisei tra uomini, donne e bambini mentre l'Aguirre



LE «H» PER MESI IN FONDO AL MARE COPENAGHEN — Il mistero e l'allarme suscitati dalla mancanza di informazioni precise sulla sorte delle bombe nucleari americane precipitate insieme al «B-52» sulla banchisa polare, a undici chilometri dalla base di Thule, sono ancora vivi. Da Washington, a rendere ancora più sensibile l'allarme nell'opinione pubblica, è venuta oggi la notizia, data dal generale dell'aeronautica americana Richard Hunziger (direttore delle operazioni di recupero) secondo cui ci vorranno dei mesi per ritrovare i quattro ordigni atomici. Nella foto, scattata a Thule: un'immagine della base delle squadre di ricerca dell'aereo precipitato.